

MODULARIO  
100-101

PRIORITY 08 NOV 2004

Mod. C.E. - 1-4-7

10/512076

REC'D 23 JUN 2003

WIPR RCT

# Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività  
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi  
Ufficio G2

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:

N. RM2002 A 000254

Invenzione Industria



Si dichiara che l'unità copia è conforme ai documenti originali depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati risultano dall'accusato processo verbale di deposito.

**PRIORITY DOCUMENT**  
SUBMITTED OR TRANSMITTED IN  
COMPLIANCE WITH  
RULE 17.1(a) OR (b)

Roma, il

27 MAG. 2003

IL DIRIGENTE

Ing. DI CARLO

BEST AVAILABLE COPY



RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE

NUMERO DOMANDA

NUMERO BREVETTO

A. RICHIEDENTE (1)

RM 2002 000254

DATA DI DEPOSITO

DATA DI DEPOSITO

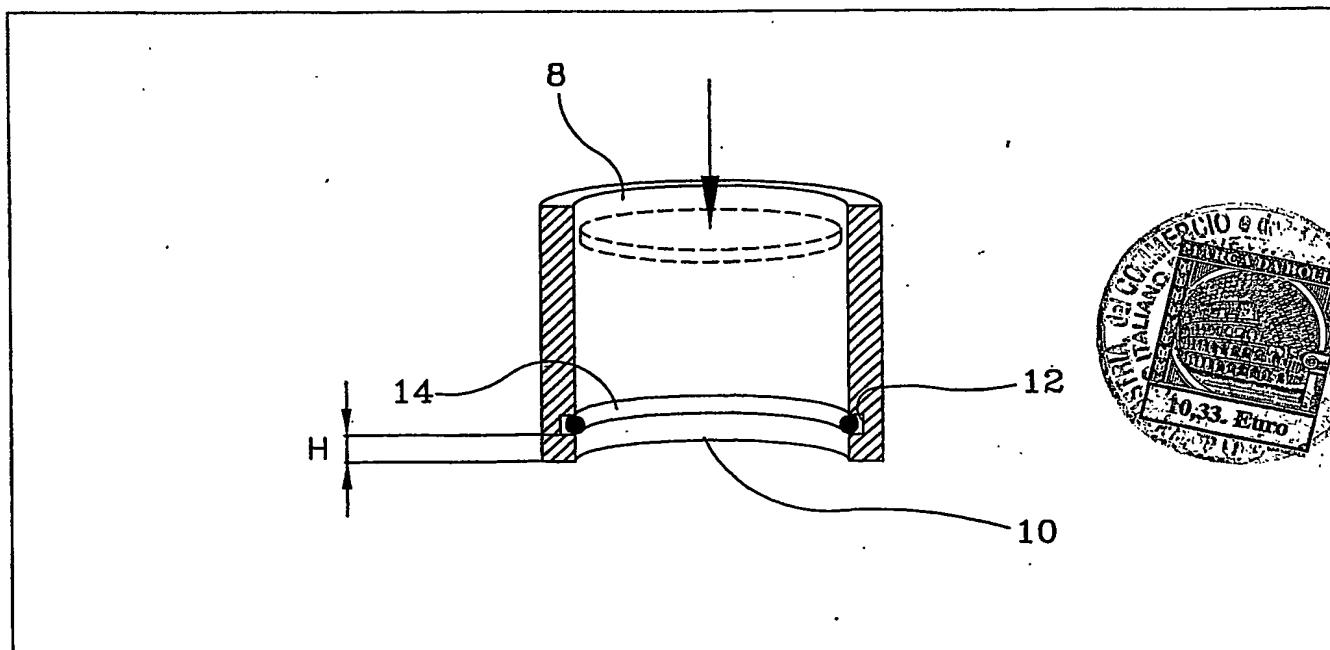
Denominazione SQUADRONI Elpidio OnifaresResidenza Via Vela 99, 62012 Civitanova Marche, (MC).B. TITOLO PORTAMONETE IN PARTICOLARE PER EURO.

Classe proposta (sez./cl./sc.) \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ (gruppo/sottogruppo) \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

L. RIASSUNTO

Un portamonete comprende almeno una sede cilindrica passante, di diametro corrispondente a quello di una delle monete in corso, all'interno della quale è posizionato, a breve distanza dal fondo, un mezzo elastico di fermo quale un O-ring o anello elastico, che ne restringe il diametro, impedendo alle monete di cadere. Sarà sufficiente che l'utente eserciti con un solo dito una leggera pressione sulla prima moneta della pila per vincere la resistenza offerta dall'anello elastico e provocare la caduta della moneta che si trova al fondo della pila.

M. DISEGNO



Descrizione dell'Invenzione Industriale dal titolo: PORTAMONETE IN PARTICOLARE PER EURO; a nome di Squadroni Elpidio Onifares, cittadino italiano residente a Via Vela 99, 62012 Civitanova Marche, (MC).

E' oggetto della presente invenzione un portamonete destinato in particolare al contenimento ed alla distribuzione degli Euro.

Con l'entrata in vigore della moneta unica europea, è divenuto un problema per tutti la gestione delle monete nella nuova valuta, dal momento che sono ben otto le monete di valore diverso distribuite sul mercato, dal centesimo di Euro ai due Euro.

I portamonete di tipo tradizionale, dove le monete sono messe alla rinfusa, anche se possono contenere molte monete, hanno il grave difetto di non permettere facilmente di selezionare la moneta del valore desiderato..

Per ovviare a tale inconveniente sono state proposte diverse soluzioni alternative, tutte basate sulla preventiva separazione delle monete di valore diverso. Sono stati utilizzati ad esempio dei portamonete semirigidi costituiti da una piastra di un certo spessore dove sono

ricavate delle impronte o sedi di diametro diverso entro cui introdurre a pressione un certo numero di monete una sull'altra, allargando elasticamente un bordino di contenimento che ne circonda l'ingresso. Il prelievo della moneta del valore desiderato avviene esercitando con le dita una certa pressione alla base della pila di monete interessate, in modo da far fuoriuscire, dalla stessa parte da cui è entrata, la prima moneta disponibile. A tale scopo alla base di ciascuna sede di contenimento delle monete è praticata una finestra circolare di diametro sufficiente ad assicurare il contatto di un polpastrello con la moneta sovrastante.

Soluzioni di questo tipo, con o senza coperchio di protezione, non sono tuttavia soddisfacenti dal momento che, per il prelievo della moneta, occorre l'intervento di entrambe le mani ed una certa capacità di manipolazione in quanto occorre esercitare con le dita, dal basso, una pressione sufficiente a far uscire la moneta desiderata.

Compito del trovato è quello di superare gli inconvenienti ora citati, prevedendo un

portamonete caratterizzato dal fatto di comprendere almeno una sede cilindrica passante, di diametro corrispondente a quello di una delle monete in corso, all'interno della quale è posizionato, a breve distanza dal fondo, un O-ring o anello elastico, che ne restringe il diametro, impedendo alle monete di cadere. Sarà sufficiente che l'utente eserciti con un solo dito una leggera pressione sulla prima moneta della pila per vincere la resistenza offerta dall'anello elastico e provocare la caduta della moneta che si trova al fondo della pila. L'operazione potrà essere facilitata poggiando il portamonete su un qualunque piano rigido prima di esercitare la pressione sulle diverse colonne. Va da sé che, avendo a disposizione in uno spazio ristretto le sedi per l'intera serie delle monete in corso, sarà possibile in un tempo brevissimo, selezionare comodamente tutte le monete desiderate

In alternativa, secondo una diversa forma realizzativa, quando il materiale in cui è realizzato il portamonete è un materiale sufficientemente elastico, l'O-ring può essere sostituito da un ringrosso o cordolo anulare

ottenuto di stampo all'interno della superficie cilindrica della sede di contenimento di ogni moneta. Tale ringrosso può vantaggiosamente essere presente non solo immediatamente a monte della bocca di uscita della stessa sede, ma anche all'ingresso, allo scopo di evitare che, una volta spinta dentro, la moneta stessa possa fuoriuscire se il portamonete viene inclinato o rovesciato.

Ulteriori caratteristiche e vantaggi del trovato risulteranno evidenti dalle allegate tavole di disegni che ne illustrano a solo titolo esemplificativo ma non limitativo una preferita forma di realizzazione.

Nei disegni:

la fig. 1 mostra schematicamente, in sezione, il principio di funzionamento del trovato, con un O-ring alloggiato all'interno della sede cilindrica dove vengono impilate le monete;

le figg. 1a e 1b mostrano come può essere incassato in un proprio alloggiamento un O-ring, all'interno della sede cilindrica, se il materiale impiegato non consente di ottenere un'appropriata sede anulare per stampaggio;



la fig.2 mostra in sezione una prima variante dove l'O-ring è sostituito da un ringrosso anulare;

la fig.3 mostra, sempre in sezione, una ulteriore variante secondo la quale come mezzo di fermo delle monete viene utilizzato un labbro o aletta inclinata;

la fig.4 è una vista in prospettiva di un portamonete per Euro secondo il trovato, di forma tonda;

la fig. 5 è un'altra vista in prospettiva di un altro portamonete secondo il trovato, di forma rettangolare.

Con riferimento alle figure, il portamonete oggetto del trovato è costituito sostanzialmente da un corpo di qualsivoglia forma e dello spessore desiderato, in cui è ricavata almeno una sede tubolare cilindrica 8, aperta alle estremità, il cui diametro èatto ad accogliere, a meno del gioco necessario, una delle monete Euro in corso. Le monete vengono collocate nella loro sede impilandole una sull'altra ed ovviamente il loro numero varierà in funzione dello spessore del portamonete.

Secondo una caratteristica peculiare del trovato, a breve distanza dalla bocca di uscita 10, sulla parete interna della detta sede cilindrica 8 è posizionato, in una corrispondente sede anulare 12 ricavata lungo la superficie della detta sede, un O-ring 14 che fa da battuta per le monete sovrastanti e ne impedisce la caduta.

Come si vede in fig.1, la lettera H indica la distanza dell'O-ring 14 dalla base 10 della sede cilindrica 8. Tale distanza H è solo leggermente maggiore dello spessore di una delle monete impilate nel contenitore. In questo modo lo spazio sottostante all'O-ring in ogni pila, quando il portamonete è appoggiato su un piano, può accogliere una sola moneta. Con tale artificio, ad ogni pressione esercitata dall'utente sulla pila, l'O-ring lascerà passare una sola moneta che verrà ad occupare lo spazio sottostante e sarà recuperabile sollevando nuovamente il portamonete dal piano dove era appoggiato.

Il porta-euro oggetto del trovato può essere realizzato con un qualunque materialeatto ad essere stampato o iniettato, sia di

natura elastica, semirigida o rigida. Si può ricorrere ad esempio a gomma, TR, TPU, poliuretano come pure a materiali rigidi come acetati, ABS, ecc.

A seconda del tipo del materiale impiegato, si può far ricorso a tecniche costruttive diverse, di cui diamo alcuni esempi indicativi.

Come si vede nelle figg. 1a e 1b, se si utilizza un materiale di natura rigida, si può ricavare per riduzione di spessore una sede o rientranza anulare che prende origine dall'orlo inferiore 10 della sede cilindrica ed incassare l'O-ring 14 fra la battuta di detta rientranza e un apposito anello o fascetta 21 di fissaggio o contenimento.

In alternativa all'impiego di un O-ring, che comporta la presenza di un apposito alloggiamento ricavato sulla superficie interna del contenitore, si può prevedere, quando il materiale è sufficientemente elastico, la realizzazione di un ringrosso anulare o cordolo 16 opportunamente sagomato, preferibilmente stondato, ottenuto di stampo dallo stesso materiale, come si vede in fig. 2. La successiva

figura 3 mostra un'altra soluzione alternativa secondo la quale le funzioni del ringrosso sono esercitate da un'aletta o labbro 18 sagomato opportunamente e leggermente inclinato verso il basso, in grado di passare da una posizione totalmente aggettante verso l'interno del contenitore ad una posizione rientrata entro una propria sede 20 ricavata nello spessore del contenitore stesso.

In tutti quei casi in cui il portamonete non è dotato di un proprio coperchio, per evitare la fuoriuscita fortuita delle monete dalla bocca di ingresso, è previsto di dotare quest'ultima di opportuni mezzi elastici di arresto 22 quali un secondo O-ring, un bordino o un labbro, che impediscono alla moneta, una volta entrata, di tornare indietro.

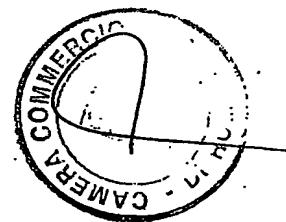
Da quanto si è detto è evidente che l'insegnamento fornito riguarda il meccanismo con il quale le monete possono essere introdotte e prelevate dai rispettivi contenitori. Di conseguenza la disposizione degli stessi contenitori nei portamonete può mutare a piacimento, il che consente di ottenere per questi ultimi le forme geometriche più



gradèvoli. Nelle figg.4 e 5 sono illustrate due disposizioni esemplificative preferite, secondo le quali otto sedi cilindriche per i rispettivi otto valori delle monete in corso sono disposte rispettivamente a raggiera in un portamonete rotondo di circa 8 cm di diametro complessivo , e su due file, in un portamonete rettangolare.

In entrambi i casi, si può dotare il portamonete di una custodia, preferibilmente di tipo sfilabile, del materiale più opportuno, da quello sintetico trasparente che permette di lasciare in vista le sedi per le diverse monete, sino ad un materiale pregiato come la vera pelle.

Maurizio SARPI  
di Cello  
Studio FERRARIO



RIVENDICAZIONI

- 1) Portamonete caratterizzato dal fatto di comprendere almeno una sede cilindrica passante, aperta alle estremità, di diametro corrispondente a quello di una delle monete in corso, all'interno della quale è posizionato, a breve distanza dal fondo, un O-ring o anello elastico, che ne restringe elasticamente il diametro, impedendo alle monete contenute nella detta sede, introdotte dall'alto, di cadere senza l'intervento di una forza esterna.
- 2) Portamonete come alla rivendicazione precedente caratterizzato dal fatto che le monete vengono collocate ciascuna nella sede corrispondente al proprio diametro, impilandole una sull'altra ed il numero di monete inseribile in ciascuna sede varia in funzione dell'altezza della rispettiva sede.
- 3) Portamonete come alle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che l'O-ring o anello elastico è alloggiato in una corrispondente sede anulare ricavata lungo la superficie della detta sede cilindrica.
- 4) Portamonete come alle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che la

resistenza offerta dall'anello elastico è vinta esercitando una leggera pressione sulla prima moneta della pila provocando così la caduta della moneta che si trova al fondo della pila stessa.

5) Portamonete come alle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che la distanza (H) dell'O-ring dalla base della sede cilindrica è pari sostanzialmente allo spessore di una delle monete ivi impilate.

6) Portamonete come alle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che l'O-ring è sostituito da un ringrosso o cordolo anulare ottenuto di stampo nello stesso materiale.

7) Portamonete come alle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che le funzioni del ringrosso sono esercitate da un aletta aggettante verso l'interno e leggermente inclinata verso il basso in grado di passare da una posizione totalmente aggettante verso l'interno del contenitore ad una posizione rientrata entro una propria sede ricavato nello spessore del contenitore stesso.

8) Portamonete come alle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che la

disposizione delle sedi cilindriche di contenimento nei portamonete è soggetta solo a limitazioni dimensionali ma non funzionali, il che consente di ottenere per questi ultimi le forme geometriche più gradevoli.

9) Portamonete come alle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che, per evitare la fuoriuscita fortuita, quando il portamonete viene inclinato o rovesciato, delle monete dalla bocca di ingresso, quest'ultima è dotata di opportuni mezzi elastici di contenimento quali un secondo O-ring, un bordino o un aletta, che impediscono alla moneta, una volta spinta dentro, di tornare indietro.

10) Portamonete come alle rivendicazioni da 1 a 5 caratterizzato dal fatto che, quando non è possibile ottenere per stampaggio il suo alloggiamento anulare, l'O-ring viene incassato fra la battuta superiore di una rientranza anulare ricavata per riduzione di spessore a partire dall'orlo inferiore della sede cilindrica ed un apposito anello o fascetta di fissaggio o contenimento inferiore.

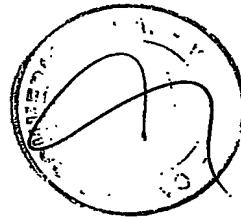


11) Portamonete come sostanzialmente  
descritto nella descrizione ed illustrato nelle  
allegate tavole di disegni.

Per il Richiedente

Il Rappresentante

Maurizio SARPI  
dello  
Studio FERRARIO



1/4

RM 2002 A 000254

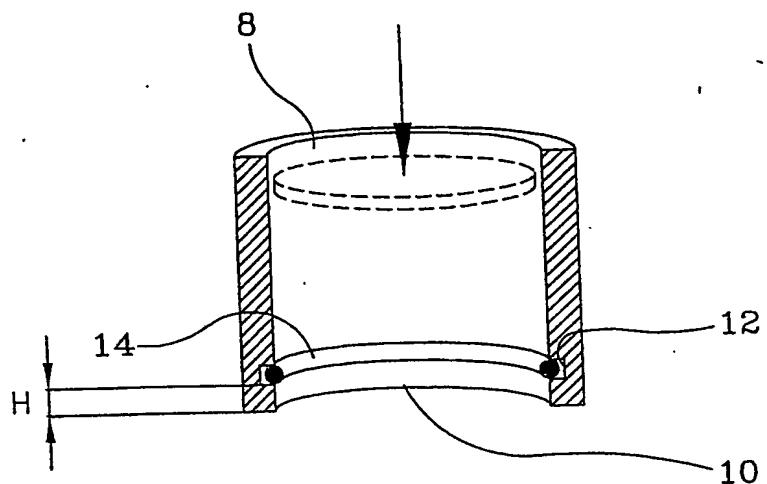


FIG. 1

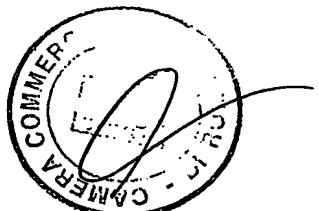
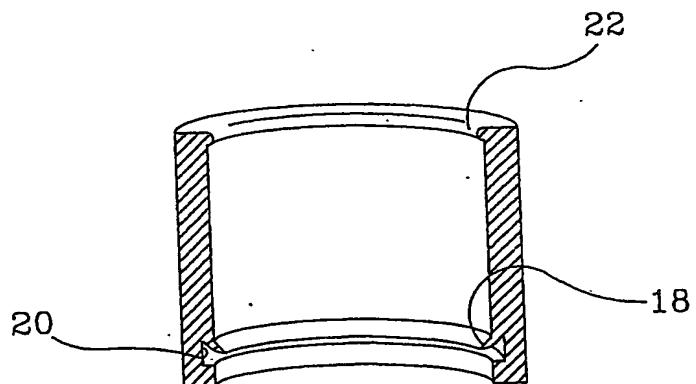


FIG. 3

Maurizio SARPI  
della  
Studio FERRARIO

2/4

RM 2002 A 000254

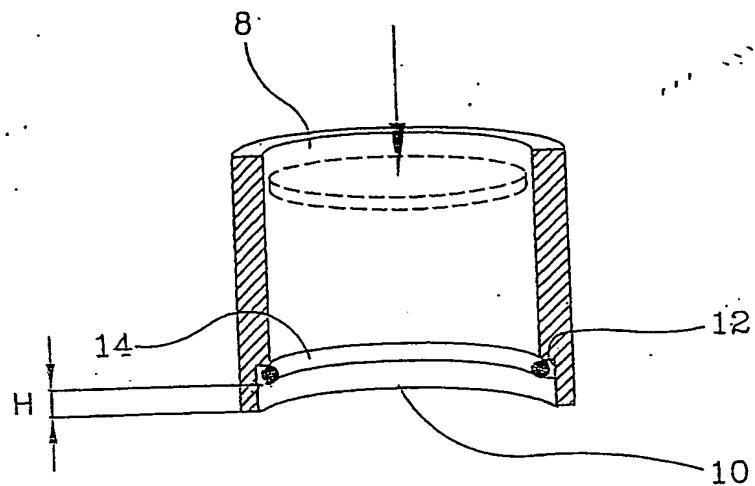


FIG. 1A

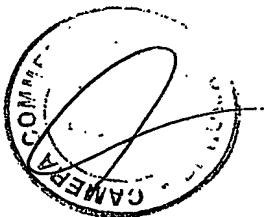
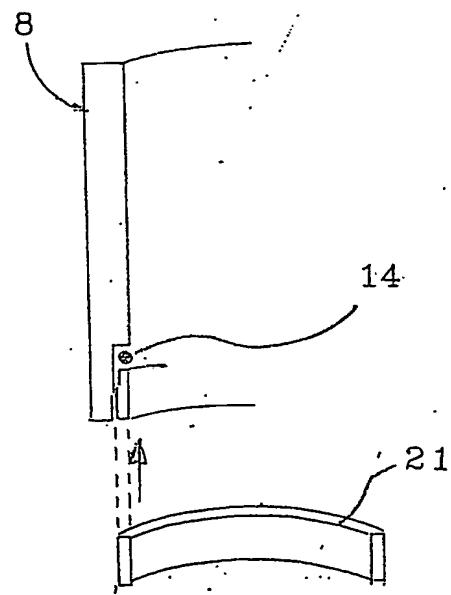


FIG. 1B

Maurizio SARPI  
dello  
Studio FERRARIO

3/4

RM 2002 A 000254

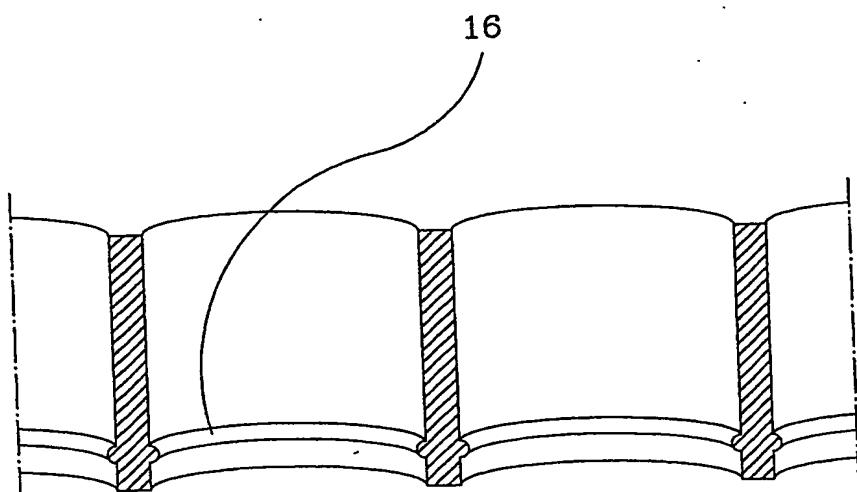
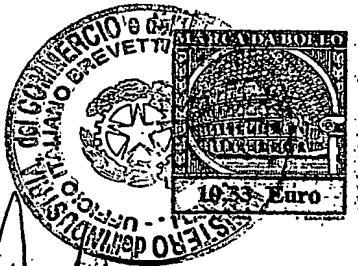
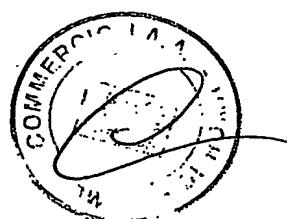


FIG. 2



Studio FERRARIO

4/4

JUN 2002 A 000254

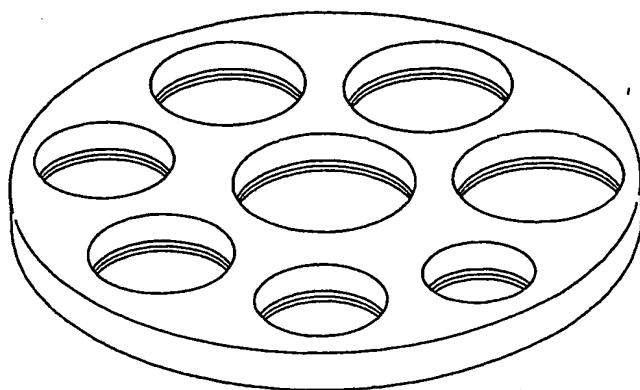


FIG. 4

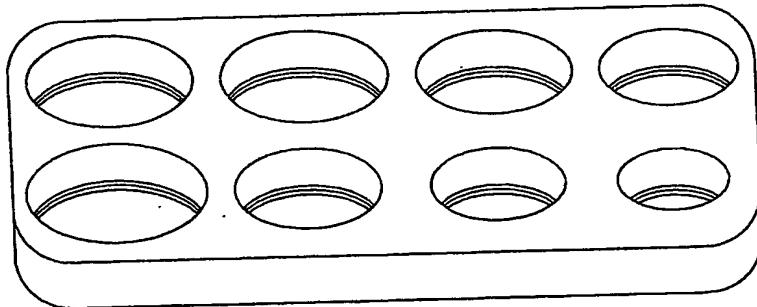
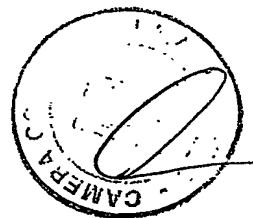
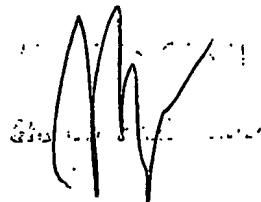


FIG. 5



**This Page is Inserted by IFW Indexing and Scanning  
Operations and is not part of the Official Record**

**BEST AVAILABLE IMAGES**

Defective images within this document are accurate representations of the original documents submitted by the applicant.

Defects in the images include but are not limited to the items checked:

- BLACK BORDERS**
- IMAGE CUT OFF AT TOP, BOTTOM OR SIDES**
- FADED TEXT OR DRAWING**
- BLURRED OR ILLEGIBLE TEXT OR DRAWING**
- SKEWED/SLANTED IMAGES**
- COLOR OR BLACK AND WHITE PHOTOGRAPHS**
- GRAY SCALE DOCUMENTS**
- LINES OR MARKS ON ORIGINAL DOCUMENT**
- REFERENCE(S) OR EXHIBIT(S) SUBMITTED ARE POOR QUALITY**
- OTHER:** \_\_\_\_\_

**IMAGES ARE BEST AVAILABLE COPY.**

**As rescanning these documents will not correct the image problems checked, please do not report these problems to the IFW Image Problem Mailbox.**